

«Noi, rimasti senza corrente per due giorni»

Stabile popolare di via Coppin messo ko dal maltempo. I residenti: disagi e chiamate a vuoto, eravamo pronti a bloccare la strada

MILANO

di Marianna Vazzana

«Siamo rimasti senza corrente per 40 ore». Nella palazzina popolare di via Coppin 3, scala D, tra il quartiere Barona e via Lodovico il Moro, ieri sembrava esserci una caccia al tesoro: un viavai verso gli stabili gemelli per elemosinare un po' di energia elettrica, «giusto per caricare il cellulare», spiega Dorina Tonolli, 72 anni. Il suo è stato uno dei palazzi più colpiti dal maltempo: lo stop alla corrente, da venerdì notte al tardo pomeriggio di ieri, ha comportato preseko ma anche niente luce né acqua calda, niente televisione né internet né frigorifero. «Stiamo buttando migliaia di euro di cibo scongelato». Non solo: «Nel frigo - racconta Angela Magno, 57 anni - conservavo medicine oncologiche ormai inservibili: uno spreco di oltre mille euro per il sistema sanitario nazionale. E poi non è stato piacevole trascorrere due notti al buio». Nel caseggiato di via Coppin, di proprietà del Comune e gestito da MM, la corrente è ripartita gradualmente: «Noi della scala B siamo rimasti senza fino alle 14.30 (di ieri, ndr). Un disagio», protesta Giuseppe Pulito, 76 anni. Alla scala D, i tecnici di Unareti ieri pomeriggio stavano ancora lavorando, fino alla sistemazione definitiva alle 17.30.

Un dramma per anziani e invalidi è stato soprattutto l'ascensore fermo: un problema non da poco, in una torre di 9 piani. Situazione simile anche nel complesso accanto, in via Martinelli 55, scala A, dove «la corrente è tornata solo in tarda mattinata». «Eravamo pronti a scendere in strada per bloccare la carreggiata con auto e sedie, dopo un giorno e mezzo di disagi e chiamate continue a cui non sono seguiti interventi», fanno sapere Margherita Luperto e Domenica Tripodi. Dopo la corrente, è tornato attivo anche l'ascensore, facendo tirare un sospiro di sollievo a tutti. In particolare a Carmela Amaro e ad Aurelia Caputo, che si occupano delle mamme ottantasettenni. «Gli abitanti - dichiara Giuseppe Gol-

doni (Lega), consigliere del Municipio 6 - si sono sentiti abbandonati, soli a combattere telefonicamente coi call center. Il Co-

mune, considerando l'utenza debole dei caseggiati, e a maggior ragione da "padrone di casa", avrebbe dovuto attivare la Protezione civile per un supporto morale e organizzativo». Blackout prolungati sono stati segnalati anche da via Lodovico il Moro, via Tobagi, via Degli Apuli, via Moncucco, via Giambellino e Teramo. Problemi anche più in centro: «In viale Gorizia, tra i civici 16 e 22 - fa sapere Carlo Cecaro - abbiamo riavuto l'elettricità dopo oltre 30 ore di disagi». Unareti, la società che gestisce la distribuzione di energia elettrica e gas in città, aveva già evidenziato di aver più che raddoppiato il numero delle squadre di pronto intervento in

azione per effettuare le operazioni di svuotamento delle cabine elettriche allagate. L'azienda ha lavorato incessantemente, di fronte a un evento eccezionale, in cui a Milano si è riversato in poche ore un terzo della pioggia caduta dall'inizio dell'anno.



I tecnici di Unareti al lavoro nello stabile popolare di via Coppin
In basso: l'ascensore bloccato per via del maltempo

SUPER LAVORO PER UNARETI

Più che raddoppiato il numero di squadre di pronto intervento per svuotare le cabine elettriche allagate



LA SITUAZIONE

Lo stop all'elettricità ha comportato guasti alle prese di casa e problemi a internet frigoriferi e ascensori



